



Anno 1 - N. 3

IL PONTE

17 settembre 2023

La vita: un dono o una conquista?

Con questo numero del notiziario iniziamo una serie di riflessioni a partire dalla Proposta pastorale 2023 – 2024 del nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini dal titolo **‘Viviamo di una vita ricevuta’**.

L’invito che rivolgo è quello primariamente di fare una lettura personale e integrale del testo.

La ricchezza di spunti e di temi che ci vengono offerti permetteranno di sviluppare alcuni argomenti particolarmente significativi.

C’è una riflessione iniziale che vorrei brevemente riprendere perché attraversa, in realtà, tutta la lettera e chiede di essere messa in evidenza per capire la portata delle riflessioni seguenti.

“L’illusione dell’individualismo è di essere padroni e arbitri insindacabili della propria esistenza: ci si trova di fronte alle infinite possibilità offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri. Si può anche non scegliere: si vive lo stesso. La vita è mia e ne faccio quello che voglio io. La persuasione diffusa nel nostro tempo ritiene ovvia e indiscutibile questa visione delle cose”. (pag.10)

Sono affermazioni forti e molto pesanti che si trovano nelle prime pagine del testo. Nel proseguo l’Arcivescovo, saggiamente, argomenta una risposta seria e ragionevole lungo tutto l’arco della lettera per far cogliere un’alternativa reale e propositiva a questa

presunzione dell’io.

Siamo davvero padroni e arbitri insindacabili della nostra vita?

Ci sono, effettivamente, infinite possibilità di scelta per dare compimento ai nostri desideri?

Ancora: la vita è davvero un dono ricevuto? La vita è davvero vocazione, chiamata nel mondo da parte di un Altro?



Queste domande sembrano essere senza risposta, peggio ancora senza senso nel nostro contesto culturale e sociale. Oggi la cultura dominante pone al centro l'io, il soggetto. Il narcisismo esasperato, l'enfaticizzazione dell'io che si respira nell'aria non è più intesa come una patologia, ma, piuttosto come la condizione 'normale', l'atteggiamento assodato e prevalente di molti.

Da una parte si esalta la libertà di ciascuno, intesa come un non essere legati a niente e nessuno, dall'altra, però, ci sono gli 'esperti' in ogni campo del sapere e dell'agire che ci dicono come realizzare i nostri desideri e prima ancora quali desideri realizzare. La pubblicità, per esempio, non invita ad acquistare un prodotto in sé, ma per ciò che l'oggetto desiderato produce: piacere, prestanza, potere, godimento, emozioni forti, atmosfere magiche e accattivanti.

"Se acquisti quell'auto sicuramente avrai forti emozioni, potrai sfoggiare il tuo potere sugli altri, realizzerai un tuo sogno...". Questa si chiama illusione della libertà! Si stabilisce una sorte di corto circuito: "Sei libero se scegli quel prodotto, quell'oggetto", ma in realtà si viene a creare una dipendenza, un legame che porta a idolatrare, a proiettare sogni irrealizzabili. Noi siamo tentati, solleticati ogni giorno a fabbricare idoli per consegnarci poi passivamente, di conseguenza, ad essi. Il consumismo contiene questa logica in modo esasperato.

Quante forme di dipendenza ci sono propinate dalla mattina alla sera? Molte, alcune in modo subdolo, altre sfacciatamente costringenti.

«Tu non sai che cosa desideri. Io lo so: "Tu hai bisogno un altro cellulare, molto più sottile, più veloce... di quello che hai ora!"».

A rifletterci sopra qualche istante ci si rende conto che l'idolo copre, in realtà, una inquietudine profonda che non può essere colmata dall'idolo. Noi siamo abitati da un desiderio, che non è riducibile al bisogno di qualche cosa, alla soddisfazione di molteplici bisogni indotti, al semplice godimento.

L'io, oggi più che mai è costantemente bombardato, assillato da allettanti messaggi che creano dipendenza idolatrata, che creano l'illusione di essere liberi, di potere avere "tutto, subito e sempre"!!

Il narcisismo, l'affermazione dell'io è costantemente alimentato da questa illusione!

Ma tutto ciò crea e alimenta dipendenze a surrogati rispetto a ciò che veramente dovrebbe essere cercato con una inquietudine 'salutare' senza avere la pretesa di avere a tutti i costi tutto e subito.

Che cosa risponde criticamente l'Arcivescovo a questa logica?

"La vita nella sua verità è vocazione. Nel professare e vivere questa verità i credenti percepiscono la radicale distanza da un vivere che presume di essere senza legami, principio del bene e del male, centro del mondo, secondo un'acritica accondiscendenza dell'individualismo che caratterizza molti atteggiamenti del nostro tempo." (pag.13)

Se si ha il coraggio e la lucidità di guardare in profondità la vita, da una parte si scopre una radicale inquietudine, che è spinta a una ricerca inesauribile di senso, di verità, di bene e di bello autentico e non fasulla e provvisoria (l'idolo nelle sue forme spesso accattivanti!), dall'altra non si può non essere presi da un senso di gratitudine *"perché ci si scopre amati da Dio e ci sentiamo di avere un debito di amore gli uni degli altri"*.

L'io si realizza non se si illude, o si lascia illudere di 'autorealizzarsi' con le sue sole forze, la sua intelligenza, la sua libertà, le sue capacità, ma quanto più riconosce lo stupore inscritto nella vita per quanto riceve ogni giorno a partire dal respiro di ogni istante!

"Viviamo di una vita ricevuta. La vita che riceviamo dai genitori si rivela nella sua origine come dono di Dio che ci chiama a partecipare della sua vita, figli nel Figlio Gesù". (pag.12)

don Antonio

LO STUPORE DIFRONTA ALLA VITA

“Spesso si pensa che fare sempre le stesse cose sia brutto, noioso, intristisca l'animo. Io non dico di no, in fondo sarebbe bello, immagino, un giorno, passeggiare per San Pietroburgo, poi un altro attraversare i ponti di Budapest, affacciarsi a una scogliera d'Irlanda, correre su un vecchio trenino lungo i deserti messicani, guardare le brume dell'alba da una nave che solca l'Egeo, prendere un the fra le vie del mercato di Kars, poi tentare di raggiungere Hasankeyf prima che venga ricoperta per sempre dalle acque del Tigri. Sì, sarebbe bello, ma come si fa? Come è possibile? In fondo, chi più chi meno, chi parecchio più in fondo e chi un po' più in cima, sappiamo tutti che questa nostra vita, corpo e testa, dovrà abituarsi a stare qui o là. Noi per questo diamo battaglia tutti i giorni: non vogliamo farci intristire da questo scorrere monotono delle cose. Ma ogni giorno, ogni passo custodisce piccoli segreti e grandi perle. Devi trovare il tempo di osservare quello che attraversi, prendere la vita, metterla in tasca, portarla nel tuo cappotto a riscaldarti i giorni in scenari noti. Si manifesta di nascosto, quasi ti coglie stupito, aperto. Se riusciamo a vedere questo, respiriamo e voliamo come gli uccellini lassù in cielo, nella notte stellata, al di là delle nuvole.”

Raffaele Azzi



COMMENTO LITURGICO

Terza domenica

dopo il Martirio di Giovanni Battista

Attorno ai due cicli dell'anno liturgico già presentati, quello settimanale e quello domenicale, comincia a brillare fin dal II secolo, con le prime commemorazioni dei martiri, un altro ciclo, quello agiografico o dei santi. La speranza di unirsi alla resurrezione gloriosa di Cristo associò ben presto il concetto della *depositio* dei defunti e, soprattutto, dei martiri a quello della solennità domenicale, il Sacrificio eucaristico. S. Ignazio d'Antiochia (+ 107), infatti, scrive ai Romani che ormai non desidera più nulla se non di morire, e che la notizia del suo martirio giunga loro prima dell'offerta della messa, affinché tutti in coro possano ringraziare il Signore d'aver condotto lui, vescovo della Siria, a salire al cielo dalla loro città.

I santi, dunque, sono inseparabili dalla pienezza del mistero di Cristo in concreto, come sono inseparabili dal mistero della Chiesa, di cui dimostrano l'istituzione divina.

Il culto liturgico dei martiri, che è stato il primo anello del ciclo agiografico, fu in origine collegato con la liturgia funeraria. La loro celebrazione e, successivamente quella dei vescovi che avevano dato lustro alla loro sede, fu pertanto prima locale, ma ben presto (sec. IV-V) cominciò ad arricchirsi anche della memoria di qualche martire o santo più famoso proprio di altre Chiese con le quali si avevano più frequenti rapporti. Il calendario di Cartagine, sebbene posteriore, contiene anche nomi della Chiesa di Roma. Vediamo così che certi santi col diffondersi delle loro reliquie, acquisiscono presto un culto quasi universale. S. Agostino lo attesta per S. Stefano, S. Vincenzo e S. Cipriano.

don Riccardo



PELLEGRINAGGIO MARIANO AL SANTUARIO DEL SACRO MONTE DI VARESE

Venerdì 6 ottobre 2023

All'inizio del nuovo anno pastorale vogliamo affidare a Maria, nostra madre e modello nella fede, il cammino delle nostre comunità.

Il santuario S. Maria Del Monte collocato sul monte che ha ai suoi piedi la città di Varese può rappresentare il punto di approdo del nostro cammino credente e insieme lo stesso itinerario di salita nella vita.

Programma della giornata:

- Ore 8.45 ritrovo
- Ore 9.00 partenza da Piazza Arcole per S. Maria
- Ore 9.10 partenza da Via Carlo D'Adda 31 per S. Cipriano
- Ore 10.30 Prima Cappella: salita a piedi al Sacro Monte con la recita del S. Rosario (per chi può e desidera; gli altri salgono in autobus).
- Ore 11.30 S. Messa al Santuario di S. Maria del Monte
- Ore 12.30 pranzo in ristorante
- Ore 14.30 Visita del Borgo, Cripta del Santuario e Museo Baroffio
- Ore 16.00 Ritorno a Milano.

Iscrizioni nelle sacrestie delle parrocchie prima o dopo le Sante Messe entro e non oltre mercoledì 27 settembre 2023.

**Quota di partecipazione
(compreso viaggio e ristorante)
da versare al momento
dell'iscrizione: 55,00 euro.**

In preparazione è possibile visionare lo splendido video che presenta il Sacro Monte:

<http://www.sacromontedivarese.it/luoghi/centro-espositivo-monsignor-macchi-13.html>



Festa della Parrocchia & dell'Oratorio

Ore 10.30 S. MESSA

con mandato educatori

Ore 11.30 APERITIVO

sul campo di basket
dell'Oratorio e a seguire

**racconto e video
dell'esperienza estiva
della missione in
Colombia** dei giovani.

Ore 12.30 PRANZO

Possibilità di fermarsi a
mangiare in Oratorio.

Menù a scelta tra:
risotto, lasagne,
arrosto con patate,
cotoletta, patatine fritte,
torte e tiramisù.

Nel pomeriggio:

giochi a stand,
laboratorio per la
realizzazione
delle trottole.

Dalle ore 14.30:

vendita dei biglietti della
RUOTA DELLA FORTUNA
(estrazione premi immediata)

**SPETTACOLO:
ESIBIZIONE DI
TROTTOLE**



Ore 16.00

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2023-24

Saranno presentate tutte le
attività che si svolgeranno nei
nostri Oratori durante
quest'anno pastorale.

E per concludere in bellezza,
MERENDA PER TUTTI
con pane e nutella!!!

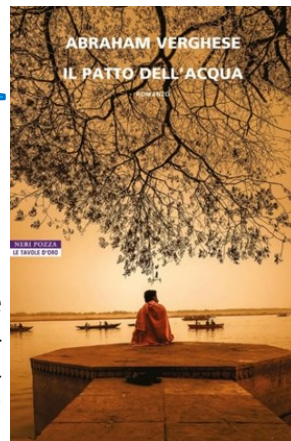
Parrocchia
S. Maria delle Grazie al Naviglio
Oratorio La Riva
via Corsico 6 - Milano

Domenica
1° ottobre
2023

Recensioni

Il patto dell'acqua

Abraham Verghese, ed. Neri Pozza



Da una piccola borgata sulla Costa di Malabar, 1900 in Kerala, India del Sud, una ragazzina di dodici anni cerca di prendere sonno tra le braccia di sua madre. Il giorno seguente lascerà la casa in cui è cresciuta per andare sposa all'uomo cui è stata promessa. Colui che diventerà suo marito, il nuovo padrone della sua vita, ha trent'anni di più, è vedovo, con un figlio ancora bambino. La piccola sposa va incontro al suo futuro così come è stato deciso da altri, come hanno fatto sua madre e la madre di sua madre prima di lei. «Il giorno più brutto nella vita di una ragazza è il giorno del matrimonio. Poi, se Dio vuole, le cose migliorano» le viene detto. L'uomo, vedovo, è un buon partito, come loro è parte di quell'antichissima comunità di cristiani convertiti da san Tommaso diciotto secoli prima, l'apostolo giunto in quel paese intorno al 52 dC., e per qualche strano motivo accetta una moglie senza una rupia di dote, anche se si mormora che la sua stirpe sia afflitta da una strana maledizione: in ogni generazione almeno una persona muore affogata. E in quello che oggi si chiama Kerala l'acqua è ovunque, plasma la terra in un ricamo di laghi e lagune, accompagna col suo canto sommesso le esistenze, si nutre dei monsoni, collega tutto nel tempo e nello spazio. La sposa viene accolta con affetto nella nuova casa e, nell'arco della sua lunga, straordinaria vita, conosce la gioia di un grande amore, patisce il dolore di infinite perdite, assiste a cambiamenti epocali. La sua famiglia si espanderà e si ritirerà con le nascite e le morti. Finché arriverà una nipote che porterà il suo nome, studierà medicina e giungerà a una scoperta sconvolgente. Il romanzo è un'evocazione luminosa di un'India in cammino verso la sua trasformazione politica e culturale, celebrazione di un popolo antico immerso in una natura ancora prepotente.

L'autore, di origine indiana nato in Etiopia, con studi in India e poi negli Stati Uniti dove è diventato medico e poi anche scrittore, racconta la saga di una famiglia attraverso un secolo di cambiamenti epocali, spesso molto traumatici senza mai dimenticare che l'amore può vincere sulla violenza.

'Il patto dell'acqua' è un romanzo che si fa leggere tutto di un fiato tanto prende e appassiona.

I disegni di Dio si intrecciano misteriosamente con il destino di ogni uomo e donna nel susseguirsi delle generazioni e solo nel tempo rivelano il senso in essi recondito.

LAMPADE DAL 17 AL 23 SETTEMBRE

Tabernacolo

Signore ti affidiamo il progetto di vita per i giovani che si preparano al Sacramento del matrimonio.

Sulla Mensa Eucaristica

Per i popoli divisi dall'odio, dalla violenza, Signore dona a loro pace.



CALENDARIO LITURGICO

DAL 17 AL 23 SETTEMBRE 2023

✠ 17 DOMENICA



Isaia 11, 10-16; Salmo 131; 1Timoteo 1, 12-17; Luca 9, 18-22

**III DOPO
IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI**

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa: Franco Castagli
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

18 LUNEDÌ



1Giovanni 4, 15-11; Salmo 32; Luca 17, 26-33

S. Eustorgio I

S. Maria	08.30	S. Messa: Ferdinanda Imeri e Mario Cislaghi
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

19 MARTEDÌ



1Giovanni 5, 1-13; Salmo 39; Luca 18, 1-8

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Felice e Giuseppina Cavallotti

20 MERCOLEDÌ



1Giovanni 5, 14-21; Salmo 45; Luca 18, 15-17

Ss. Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Hasang e compagni

S. Maria	08.30	S. Messa: Vilma e Mario
S. Maria	18.00	S. Messa: Filomeno Piacenza
S. Cipriano	18.15	S. Messa

21 GIOVEDÌ



Atti 1, 12-14; Salmo 18; Efesini 1, 3-14; Matteo 9, 9-17

S. MATTEO

S. Maria	08.30	S. Messa: Piera e Amilcare
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

22 VENERDÌ



2Pietro 1, 1-11; Salmo 62; Luca 18, 24-27

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

23 SABATO



Deuteronomio 12,29-13,1; Salmo 96; Romani 1,18-25; Matteo 12,15b-28

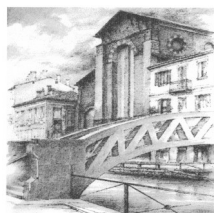
S. Pio da Pietrelcina

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	11.00	Matrimonio
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ♦ **Giovedì alle ore 21.00 riprende l'iniziativa: "Prepariamo la Domenica"** con la lettura e la meditazione della Parola di Dio. Gli incontri si svolgono presso la Parrocchia di Santa Maria in via Corsico, 10. L'invito è rivolto agli adulti e agli operatori pastorali.
- ♦ **Venerdì 6 ottobre: Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese** (vedere la presentazione a pagina 4). Siamo tutti invitati a partecipare, iscrivendosi entro il 27 settembre in sacrestia.



Domenica 1° ottobre:

celebreremo la Festa della Parrocchia e dell'Oratorio di S Maria.
(vedi programma a pagina 5).

QUESTA DOMENICA È LA GIORNATA DIOCESANA PER IL SEMINARIO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI:

Signore Gesù, che sei vivo e vuoi che ciascuno di noi sia vivo, ti preghiamo per il nostro Seminario.

Fa' che i seminaristi sperimentino che tutto ciò che tu tocchi diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita!

Ti preghiamo per le nostre comunità: ricche di un lungo passato possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale per essere luogo di incontro con Te, compagno e amico dei giovani.

Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione: possano guardare alla loro vita come a un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sequela a Te. Amen.



Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:

☎ 02.36.56.88.90

✉ parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

www.parrocchie.it/milano/santamariadellegraziealnaviglio

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:

☎ 329.40.15.001

✉ segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:

☎ 02.36.69.21.49

✉ parrocchiasancip@outlook.it

www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:

☎ 02.48.95.14.13

✉ sancristoforo@chiesadimilano.it

www.chiesasancristoforo.it

Parroco:

Mons. Antonio Costabile

Vicari parrocchiali:

Don Fabrizio Bazzoni
residente a San Gottardo

Don Attilio Borghetti
residente a San Cristoforo

Don Riccardo Dell'Acqua
residente a San Cipriano

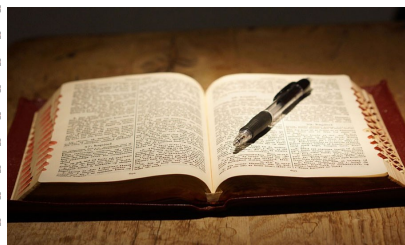
Don Andrea Mencarelli
residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.

Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19

✉ cda.caritas.naviglio@gmail.com

Contatti
utili



Prepariamo la Domenica

*L'ascolto della Parola di Dio
è nutrimento necessario
nel cammino della vita cristiana.*

*In questo nuovo anno pastorale riproponiamo un momento di ascolto
della Parola di Dio domenicale e di scambio.*

*A chi desidera ogni giovedì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30
a partire da giovedì 21 settembre 2023*

*presso la cappella invernale della chiesa di S. Maria delle Grazie (entrata da via
Corsico 10) sarà proposto, come lo scorso anno pastorale, la lettura della Parola
di Dio della domenica successiva, con una breve meditazione introduttiva, un mo-
mento di silenzio di preghiera personale e uno scambio nella fede tra i partecipanti.*

L'invito è rivolto ai parrocchiani di S. Maria, di S. Cristoforo e di S. Cipriano.

*La Parola di Dio, come l'Eucaristia, ci raccoglie in unità, dischiude l'orizzonte
della speranza e della gioia di vivere secondo il Vangelo, crea e accresce legami
nuovi e più profondi, orienta, illumina e guida i passi a volte incer-
ti del nostro itinerario credente.*

*Come si può notare il metodo indicato è molto semplice e insieme
avvincente perché la Parola di Dio se ascoltata non superficial-
mente, ma con cuore e mente aperta nutre, più del pane quotidiano.*



Invito alla Preghiera

**Ogni settimana siamo invitati personalmente, in famiglia
a prendere a cuore delle intenzioni di preghiera:**

LAMPADE DAL 17 AL 23 SETTEMBRE

Tabernacolo

Signore ti affidiamo il progetto di vita per i giovani che si preparano
al Sacramento del matrimonio.

Sulla Mensa Eucaristica

Per i popoli divisi dall'odio, dalla violenza, Signore dona a loro pace.

